

IL MEDITERRANEO E L'UNESCO

LA NOZIONE DI PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE E DI DIVERSITÀ CULTURALE COME FATTORI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

di ELENA SINIBALDI* e EMILIO CABASINO**

1. Introduzione

A partire dal Novembre 2001, la diversità culturale è stata definita dall'UNESCO «patrimonio comune dell'umanità»¹ la cui difesa è stata ritenuta imperativo etico, pratico e inseparabile dal rispetto della dignità umana. Il concetto di «diversità» ribadisce che la pluralità è la riserva necessaria per la libertà, e che il pluralismo culturale è inserito nel quadro della politica democratica: pertanto la libertà di espressione, il pluralismo dei media, il multilinguismo, la parità di accesso per tutte le culture ad espressioni artistiche, scientifiche e tecnologiche, sono essenziali per la definizione della diversità culturale. Tale approccio è ribadito nella stessa *Dichiarazione* evidenziando come «ogni creazione affondi le sue radici nelle tradizioni culturali»², sviluppandosi a contatto con altre culture.

Nel contesto mediterraneo la diversità culturale e l'espressione della sua pluralità ha assunto una sua connotazione anche in corrispondenza dei flussi migratori degli ultimi decenni, che hanno caratterizzato i movimenti umani intercontinentali tra emergenze, contraddizioni e questioni di diritto. Il riconoscimento e l'accoglienza di migranti ha accresciuto la consapevolezza che la mobilità umana è anche un processo di mobilità culturale, sia essa espressione di significati e simboli di valori intrinseci e di legami di parentela, sia perché attiva la strutturazione di risorse e servizi dedicati alla mediazione e all'integrazione «positiva», fondata sui diritti di libertà di circolazione delle persone, sulla conoscenza reciproca, sulla parità di trattamento e sulla partecipazione democratica nella società, e su «catene migratorie» che tendono a superare «un'accezione organicistica di comunità a favore di relazioni capaci di veicolare una specifica dimensione culturale nel territorio di neoresidenza» (Simonica, 2015: 41).

49

* *Antropologa culturale – Esperto Convenzioni UNESCO 2003 e 2005 – Consulente presso il MiBACT, Segretariato Generale – Via del Collegio Romano, 27, 00186 Roma, e-mail: elena.sinibaldi@beniculturali.it*

** *Funzionario MiBACT – Focal Point Nazionale per la Convenzione UNESCO per la Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali (2005) – MiBACT, Segretariato Generale – Via del Collegio Romano, 27, 00186 ROMA, e-mail: emilio.cabasino@beniculturali.it*